

**ISTRUZIONE.** Le nuove disposizioni impongono l'ennesima svolta: dalla «Did» alla «Dad»

# La scuola in «zona rossa» Via alla riorganizzazione

Capra: «Negli istituti bresciani solo lo 0,33% di tasso di positività»  
Rispolverati i «vecchi» tablet, ma i tecnici informatici non arrivano

**Magda Biglia**

«Sono dispiaciuto per le nuove disposizioni sulla scuola media, perché il tasso di positività nelle nostre scuole è solo dello 0,33 per cento. In ogni caso, siamo pronti a dare il nostro supporto alle famiglie che ne abbiano bisogno». L'assessore comunale all'Istruzione Fabio Capra rassicura sul sostegno del Comune. Dopo la distribuzione l'anno scorso di 1450 fra tablet e pc, le necessità riguarderanno le new entry alle medie dove le seconde e terze classi da oggi sono a casa con la didattica a distanza.

Il Comune sta facendo un nuovo round fra gli istituti per quantificare la richiesta, anche se il Governo il 2 novembre ha stanziato 12 milioni per la Lombardia per device e reti. I 1450 sono tornati indietro nell'estate e pare che solo meno di una decina siano da buttare. Già i vari comprensivi li hanno sanificati e rimessi in sesto, però i tecnici informatici attesi come rin-

forzo per il Covid per ora non stanno arrivando. «Troveremo le risorse se sarà necessario, utilizzando gli stessi criteri dell'anno scorso, a partire dai nuclei seguiti dai servizi sociali» garantisce l'assessore.

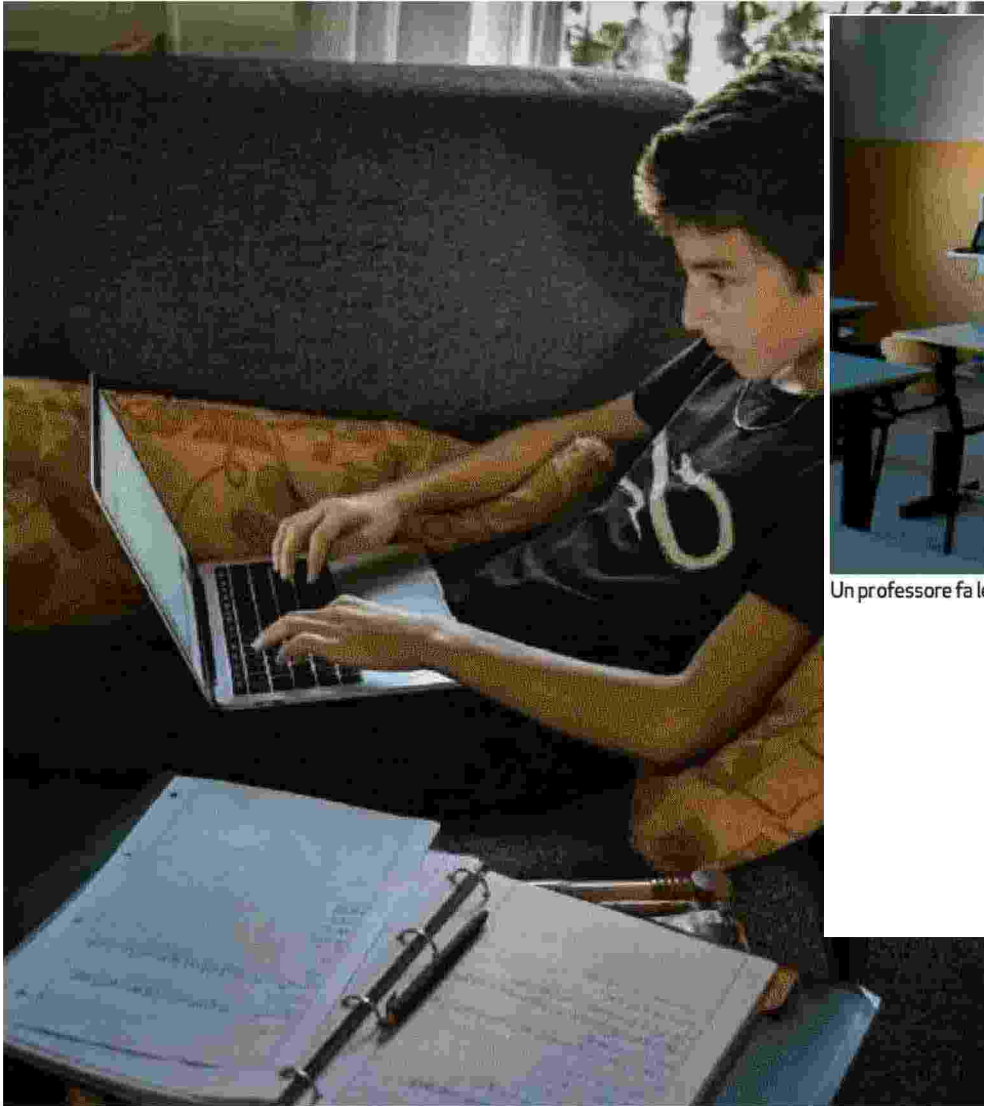
«Gli istituti si stanno organizzando, rivedendo gli orari per la nuova situazione da regione rossa. Erano predisposti fin da settembre per un vuoto totale o per un fifty fifty delle classi in aula, la did, didattica a distanza integrata. Ora, con tutte le prime al loro posto, più i disabili, più i Bes (bisogni educativi speciali), lo scenario è differente, ci vuole qualche tempo per reimpostare. Meno male che c'è stato un rinvio però forse stabilire la partenza della dad alle secondarie di primo grado da lunedì sarebbe stato meglio. Se l'indicazione dovesse durare un mese, poi seguiranno le vacanze di Natale e dopo si spera di tornare negli edifici» dichiara il dirigente dell'Ufficio scolastico Giuseppe Bonelli. Le operazioni di nomina dei supplenti sono intanto alla fase finale

ma resteranno scoperte almeno un centinaio di cattedre per il sostegno. Dopo l'ultima convocazione la prossima settimana, le segreterie potranno chiamare dalle graduatorie interne.

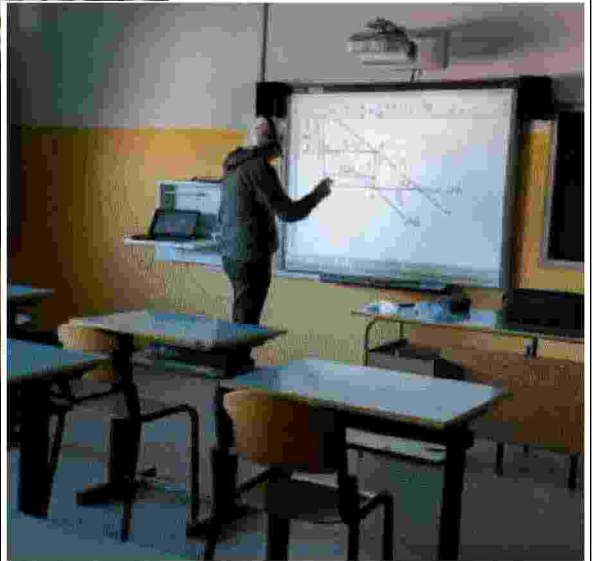
**DAL PUNTO DI** vista sindacale esiste la questione degli orari del corpo docente, della presenza o meno, dell'attività in quarantena o meno. Un accordo è stato firmato solo da Cisl e Anief su linee guida per la dad e comunque molto è demandato per ora all'autonomia dei singoli dirigenti e Collegi. «E' un tema che dovrà far parte della discussione del prossimo contratto che sta prendendo il via» dichiara Luisa Treccani, segretario generale della categoria in Cisl che al momento ha all'attenzione anche la questione del concorso straordinario bloccato.

«Il ministro Azzolina non ci ha ascoltato e ora si apre un nuovo fronte di contenzioso, visto che in molti hanno già affrontato la prova e ci saranno palesi disuguaglianze» aggiunge. In ogni caso oggi si comincia: aggiustamenti si potranno effettuare in corso

d'opera, dato che in pochi credono ai quindici giorni fissati. All'Istituto comprensivo Est 1 manterranno un orario di 21 ore settimanali di 45 minuti, per consentire i passaggi tecnici. Ma come rivedere l'impegno degli insegnanti? «Le possibilità sono di farli andare avanti e indietro da casa con ore buche, oppure di rifare tutto in modo che ci siano per loro giornate piene e vuote risparmiando movimenti, oppure spostare la dad al pomeriggio, mantenendo la presenza al mattino, anche a favore di chi ha più figli davanti al Pc. Stiamo valutando e dovremo pure testare se la rete regge stando in contemporanea dell'istituto. I primi giorni serviranno per capire. Posso solo dire che la disponibilità dei docenti è veramente piena, anche in quarantena, su base volontaria, hanno lavorato» spiega il preside Gaetano Greco che ha tre plessi di medie fra San Polo e San Polino. Molti disabili, 78, molti ragazzini stranieri, di cui non pochi arrivati fino a pochi giorni fa, 53 da alfabetizzare come già nei laboratori pomeridiani. •



La didattica a distanza impegna ora senza eccezioni i ragazzi bresciani «costretti» a casa



Un professore fa lezione da solo in aula agli studenti collegati

